

Codice Proc.: 3691

Sigla Progetto: PA54 RIF3691

Proponente: Comune di Palermo

Procedimento: Procedura di Verifica di Assoggettabilità a Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

OGGETTO: “Impianto di trattamento e recupero rifiuti ingombranti da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo a Palermo, con supporto fotovoltaico per utilizzo fonti energetiche rinnovabili – CUP D71B21002060006”.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente della Regione Siciliana e contenute nell'apposito portale regionale valutazioni ambientali.

PARERE C.T.S. n. 352/2025 del 20/06/2025

Proponente	Comune di Palermo
Sede Legale	
Sede operativa	
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	
Progettisti	Dott. Pasquale Fradella-Coordinatore, Arch. Nunzio Di Chiara, Ing. Francesco Lombardo, Ing. Sebastiano Siino, Ing. Salvatore Magnolia, Ing. Marcello Vultaggio, Dott.ssa Maria Elena Gargano (Geologo).
Tipo di impianto	Impianto di recupero di rifiuti ingombranti
Località del progetto	Località Bellolampo (PA)
Valore dell'opera	10.714.818,84 € (Diecimilionisettecentoquattordicimilaottocentodiciotto/84)
Data presentazione al dipartimento	28/01/2025

Data procedibilità	25/02/2025
Stabilimento a rischio di incidente rilevante (R.I.R.)	no
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Sistema di gestione ambientale	no
Versamento oneri istruttori	6.287,93 € in data 08/01/2025 – 17.145,71 € in data 18/02/2025
Conferenza di servizio	no
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Michele Ricco
Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.P.R. 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 “*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007*”;

VISTO il Decreto A.R.T.A. n. 237 del 29/06/2023 “*Sostituzione degli allegati al decreto n. 36 del 14 febbraio 2022, concernente adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VInCA)*”;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana - Assessorato dell’Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, le Prefetture della Regione Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23/05/2011

e ss.mm.ii., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso rispetto delle prescrizioni di cautele dettate dalla normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l'art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l'art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale);

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.D.G. del Dipartimento Regionale dell'Ambiente n. 412 del 18 maggio 2016 di approvazione della modulistica per le domande di autorizzazione integrata ambientale di competenza regionale, ai sensi del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 5087 del 28/01/2025, con la quale il proponente, Comune di Palermo, ha trasmesso istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il "*Impianto di trattamento e recupero rifiuti ingombranti da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo a Palermo, con supporto fotovoltaico per utilizzo fonti energetiche rinnovabili – CUP D71B21002060006*", richiedendo all'A.C. di specificare

le Condizioni Ambientali necessarie per evitare a prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 6506 del 04/02/2025, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha richiesto della documentazione integrativa al fine di perfezionare l'istanza sopracitata;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 9950 del 19/02/2025, con la quale il proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 60641 del 20/08/2023, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha:

- comunicato la procedibilità dell'istanza nonché, ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'avvenuta pubblicazione della documentazione afferente al procedimento nella Sezione Pubblica del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas> - Codice Procedura 3691);
- informato il Nucleo di coordinamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata anche nella Sezione Gestione del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/gestione> - Codice Procedura 3691), ciò con valenza di formale trasmissione della medesima documentazione ai sensi del decreto A.R.T.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 ai fini del rilascio del parere di competenza;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 12287 del 03/03/2025, con la quale l'ASP Palermo ha richiesto documentazione integrativa;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 19343 del 31/03/2025, con la quale la Città Metropolitana di Palermo ha trasmesso osservazioni sul progetto in oggetto;

LETTI i seguenti elaborati tecnici trasmessi dal proponente ed agli atti di questa Commissione:

- INQUADRAMENTO TERRITORIALE
- PLANIMETRIA GENERALE PIATTAFORMA IMPIANTISTICA BELLOLAMPO
- STATO DI FATTO
- INQUADRAMENTO GENERALE
- PLANIMETRIA GENERALE AREA IMPIANTO
- SEZIONE CAPANNONE RIFIUTI
- PROSPETTI
- SEZIONI SPOGLIATOI E UFFICI
- SEZIONE TRASVERSALE PIAZZALE



- CAPANNONE: COPERTURA E IMPIANTO FOTOVOLTAICO
- LAYOUT IMPIANTO INDUSTRIALE
- SCHEMA PLANIMETRICO E SEZIONE TETTOIE MESSA IN RISERVA
- IMPALCATI - CAPANNONE - CORPO A
- CARPENTERIE - CAPANNONE - CORPO A
- IMPALCATI E CARPENTERIE – TETTOIA RIFIUTI IN INGRESSO CORPO B
- SETTI IN C.A – TELAI - TETTOIA RIFIUTI IN INGRESSO - CORPO B
- IMPALC. – CARPENT. – TELAI – TETTOIA RIFIUTI IN USCITA CORPO C
- FONDAZIONE - CARPENT. FONDAZIONE – UFFICI – CORPO D
- IMPALCATO QUOTA 4,20 M – CARPENTERIA – UFFICI – CORPO D
- IMPALCATO QUOTA 7,40 M – CARPENTERIA – UFFICI – CORPO D
- TABELLA PILASTRI - UFFICI – CORPO D
- PILASTRATA – SETTI - UFFICI – CORPO D
- SCHEMI TELAI - UFFICI – CORPO D
- PLANIMETRIA SCHEMA IMPIANTO FOGNARIO E RACCOLTA ACQUE METEORICHE
- PLANIMETRIA GENERALE PROTEZIONI ATTIVE E PASSIVE E VIE DI ESODO
- CAPANNONE RIFIUTI PROTEZIONI ATTIVE E PASSIVE E VIE DI ESODO
- RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA
- RELAZIONE TECNICA DESCRITTIVA DELL'IMPIANTO
- RELAZIONE GEOLOGICA
- RELAZIONE GENERALE – RELAZIONE DI CALCOLO – RELAZIONE SUI MATERIALI – PIANO DI MANUTENZIONE
- RELAZIONE SUI VINCOLI
- TABULATO DI CALCOLO – CAPANNONE
- GEOTECNICA – CAPANNONE
- TABULATO DI CALCOLO – TETTOIA RIFIUTI IN INGRESSO
- GEOTECNICA - TETTOIA RIFIUTI IN INGRESSO
- TABULATO DI CALCOLO – TETTOIE RIFIUTI IN USCITA
- GEOTECNICA - TETTOIE RIFIUTI IN USCITA
- TABULATO DI CALCOLO – UFFICI
- GEOTECNICA – UFFICI
- Prime indicazioni e misure per la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
- COMPUTO METRICO ESTIMATIVO

- ELENCO PREZZI
- ANALISI DEI PREZZI
- STIMA INCIDENZA MANODOPERA
- QUADRO ECONOMICO
- CRONOPROGRAMMA
- DOCUMENTAZIONE (visura catastale, titolo disponibilità dell'area, certificato di destinazione urbanistica)
- RELAZIONE TECNICA
- CALCOLO CARICO INCENDIO
- STUDIO FATTIBILITA' AMBIENTALE
- SCREENING DI INCIDENZA
- SCHEDA DI SINTESI
- AVVISO AL PUBBLICO
- Richiesta applicazione condizioni ambientali
- Attestazione valore complessivo opere
- Incarico a RAP DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE N. 111 DEL 30 - 04- 2021
- Dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli in ordine alle aree su cui realizzare gli impianti (visura)
- Ricevuta Oneri Istruttori
- Studio Preliminare Ambientale (SPA)
- Dichiarazione del professionista redattore dello SP

CONSIDERATO che in merito alle caratteristiche, alla localizzazione ed alla tipologia dell'impatto potenziale dell'impianto in oggetto, il proponente nello Studio Preliminare Ambientale afferma quanto segue;

Descrizione del progetto – All'interno dell'impianto in oggetto, avente capacità massima di trattamento pari a 15.000 tonn/anno, saranno svolte le operazioni di recupero di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. R4, R5, R12 e R13, nonché le operazioni di smaltimento D14 e D15 di cui all'Allegato B alla parte quarta del suddetto D.lgs., sui seguenti rifiuti urbani:

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Quantità (tonn/anno)
15 01		

15 01 03	imballaggi in legno	1.000
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	1.500
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	2.000
20 01 39	plastica	1.500
20 01 40	metallo	1.000
20 03	altri rifiuti urbani	
20 03 07	rifiuti ingombranti	8.000

A valle del trattamento di recupero e/o smaltimento previsto in progetto, saranno prodotti i rifiuti elencati nella tabella seguente.

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Operazione di trattamento rifiuti	Codice EER rifiuti prodotti dal trattamento
15 01			
15 01 03	imballaggi in legno	R12 (Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica)	19 12 07 (legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06); 19 12 12 (altri rifiuti (compresi materiali misti));
		R13	15 01 03
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)		
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R12 (Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica)	19 12 02 (metalli ferrosi); 19 12 03 (metalli non ferrosi); 19 12 12 (altri rifiuti (compresi materiali misti));



Codice EER	Descrizione del rifiuto	Operazione di trattamento rifiuti	Codice EER rifiuti prodotti dal trattamento
		R13	
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R12 (Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica)	19 12 07 (legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06); 19 12 12 (altri rifiuti (compresi materiali misti));
		R13	
20 01 39	plastica	R12 (Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica)	19 12 04 (plastica e gomma); 19 12 12 (altri rifiuti (compresi materiali misti));
		R13	
20 01 40	metallo	R12 (Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica)	19 12 02 (metalli ferrosi); 19 12 03 (metalli non ferrosi); 19 12 12 (altri rifiuti (compresi materiali misti));
		R13	
20 03	altri rifiuti urbani		
20 03 07	rifiuti ingombranti	R12 (Separazione frazioni recuperabili con eventuale riduzione volumetrica)	19 12 02 (metalli ferrosi); 19 12 03 (metalli non ferrosi); 19 12 04 (plastica e gomma); 19 12 05 (vetro); 19 12 07 (legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06)

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Operazione di trattamento rifiuti	Codice EER rifiuti prodotti dal trattamento
			19 12 08 (prodotti tessili); 19 12 12 (altri rifiuti (compresi materiali misti));
		R13	
		D15	

È prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici (energia solare) nella copertura del capannone dell'impianto, allo scopo di garantire la produzione di energia per 125 kW, per sopprimere al fabbisogno energetico di 530 kW (per il funzionamento dei macchinari e delle attrezzature).

L'opera in questione dotata di relativa componente impiantistica e tecnologica, nonostante il progetto si svilupperà unitariamente, si prevedono due lotti funzionali, tra loro collegati e correlati, che nel dettaglio riguarderanno:

1. la realizzazione delle opere civili (capannone con struttura intelaiata in acciaio della lunghezza di 80 m e della larghezza di 40 m), dei manufatti (palazzina uffici e spogliatoi personale) e delle pertinenze impiantistiche (idrico, fognario, elettrico e fotovoltaico, antincendio, rete LAN);
2. la fornitura, montaggio e primo avviamento dell'impianto di trattamento (macchinari, attrezzature, piattaforme, quadri di comando, PLC, cablaggi ecc.).

La durata dei lavori (dalla cantierizzazione al ripristino delle aree) è di circa 12 mesi continuativi.

L'impianto è strutturato da una linea di triturazione-separazione riduzione volumetrica abbinata ad una zona/cabina di separazione manuale. La zona di scarico delle motrici con cassoni all'interno del capannone prevede oltre allo spazio necessario per la formazione dei cumuli da sottoporre a trattamento, anche alcuni setti in c.a. dell'altezza di 4,50 metri per la creazione di comparti omogenei.

Le aree di ricezione dei rifiuti saranno quattro con dimensioni tale da garantire lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto per una settimana lavorativa. La zona di ricezione, dotata di portoni di grandi dimensioni per l'accesso interno/esterno, sarà governata da un addetto all'alimentazione dell'impianto munito di caricatore semovente con benna a polipo. I mezzi di conferimento provvederanno allo scarico del materiale sul pavimento in cemento.



L'approvvigionamento idrico della piattaforma in progetto sarà eseguito mediante apposito appresamento dall'acquedotto del Consorzio Bellolampo oppure attraverso autobotti in caso di ulteriore fabbisogno e di reintegra della riserva idrica.

Terre e rocce da scavo – Il proponente nella Relazione Tecnica illustrativa al capitolo 5 afferma che la produzione di materiali escavati durante la fase di cantiere per la realizzazione delle opere in progetto, pari a 23.500 m³, sarà riutilizzata in parte nel sito di produzione per:

- Ricolmi e reinterri;
- Sottofondazione stradale e costituzione rilevati;
- Riempimento e letto di sabbia scavi tubazioni;

mentre la restante parte potrà essere utilizzata nell'adiacente discarica di Bellolampo per il ricoprimento dei rifiuti abbancati.

Localizzazione dell'intervento - L'impianto di trattamento dei rifiuti ingombranti sorgerà nell'area denominata "ex Inerti" della piattaforma impiantistica di Bellolampo, e ricade all'interno particella n.1409 del Foglio 37 al NCT del Comune di Palermo. Detta particella ha una superficie catastale di 13 ha 70 are 44 ca (mq 137.044) e risulta intestata alla Società AMIA S.p.A. (fallita). Il lotto di terreno individuato quale area di sedime dell'impianto, delle sue pertinenze e dei piazzali, ha invece una superficie di circa 22.415 m² e risulta inglobate all'interno della particella n.1409. Il lotto in questione si trova all'interno della piattaforma impiantistica di Bellolampo, è precisamente risulta ubicata in zona sud-est, a ridosso di una delle due Vasche c.d. "Valentini" per lo stoccaggio di emergenza del percolato. Per tre lati il lotto risulta confinante con proprietà aliena (principalmente particelle 1205-1206). L'area in argomento è facilmente raggiungibile mediante strada di servizio esistente.

Secondo quanto dichiarato dal proponente, nell'area oggetto di intervento sono presenti i seguenti Vincoli:

- vincolo sismico L.64/74 – D.M. 10/03/1969;
- vincolo Idrogeologico.

L'area in questione ricade interamente in zona F18 (discariche per rifiuti solidi urbani e speciali) giusta Decreto ARTA n. 941 del 31 luglio 2003.

Descrizione di tutti i probabili effetti rilevanti del progetto sull'ambiente

Ambiente idrico - Nell'ambito degli scarichi civili e delle acque reflue prodotte da tale nuovo insediamento industriale, è previsto un sistema di raccolta, convogliamento e trattamento di tutti gli apporti di liquami per convogliarli al recapito finale costituito:

- dal Vallone Celona;
- dal Vallone Bellolampo.

Le realizzazioni inerenti al predetto intervento consistono nella canalizzazione, in apposite reti separate, delle acque nere prodotte dai servizi igienici, dei reflui provenienti dalla pulizia pavimentazioni del capannone, delle acque di prima pioggia dei piazzali. Le acque nere, comprendenti gli scarichi provenienti dai servizi igienici e dagli spogliatoi, saranno convogliate in una rete fognaria dedicata e recapitate presso una fossa Imhoff con successiva dispersione mediante rete di sub-irrigazione.

Le acque di piazzale (acque meteoriche e di lavaggio dei piazzali) saranno intercettate e raccolte attraverso l'utilizzo di griglie e di caditoie, per essere convogliate e canalizzate in una rete di nuova realizzazione recapitante nella vasca di prima pioggia. Le acque successive ai primi 10 minuti di pioggia attraverso uno scolmatore di portata, verranno immesse nella linea di by-pass. Sia le acque di prima pioggia trattate che quelle di "seconda pioggia" transiteranno da un apposito pozzetto di campionamento per i prelievi da parte delle autorità competenti. L'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia sarà costituito da una sezione di dissabbiatura e una successiva disoleazione dei reflui.

Suolo e sottosuolo – Il Geologo nella Relazione Geologica afferma quanto segue:

- l'area oggetto di questo studio, che era stata precedentemente individuata come sede di un impianto di trattamento di rifiuti inerti, è pianeggiante, con una leggera pendenza (circa 10%), a sud est, verso il Vallone Bellolampo. I lavori condotti nel 2000 per la realizzazione di un impianto per rifiuti inerti hanno portato ad una sistemazione dell'area attraverso la realizzazione di tre piazzali su altrettanti livelli decrescenti, e la realizzazione di due rampe di circa 5 m di larghezza. I piazzali, posti a differenti altezze, sono separati da muri di contenimento in c.a. A valle dell'ultimo piazzale è posto un muro di gabbioni alto circa 5 m, sormontato da una scarpata alta circa 3,5 m;
- il substrato roccioso sotto l'aspetto geotecnico è assimilabile ad un mezzo rigido, offre buone capacità geomeccaniche e una elevata risposta di resistenza e stabilità;
- il sito in esame non presenta particolari rischi di inondazione anche in occasione di precipitazione particolarmente intense. Pertanto le opere in progetto non rappresentano alcun ostacolo al deflusso superficiale delle acque;
- il sito in questione è caratterizzato da una suscettività certamente condizionata dalla fitta rete di fratture che caratterizza gli ammassi rocciosi presenti; ciò conferisce una evidente vulnerabilità alle matrici ambientali di sottosuolo ed in particolar modo all'acquifero presente, seppure esso sia localizzato a profondità valutabile in diverse centinaia di metri rispetto alla quota media della zona individuata per l'opera di progetto;
- dalla consultazione delle carte tematiche, di pericolosità e di rischio idrogeologico, nonché di pericolosità e di rischio idraulico (Area territoriale tra i Bacini del fiume Oreto e Punta Raisi – 040), è stato possibile verificare che l'area in corrispondenza della quale si intende realizzare l'opera di

progetto non è gravata né da situazioni di pericolosità e/o rischio geomorfologico, né da situazioni di pericolosità e/o rischio idraulico;

- non si riscontrano scenari di rischio in chiave sismica.

Atmosfera – Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di aspirazione e abbattimento polveri da 20.000 Nm³/h. L'impianto di aspirazione e abbattimento polveri si compone di:

- Filtro a maniche;
- Aspirazione;
- Tubazione di raccordo;
- Cappe di aspirazione;
- Tubazione di sfiato.

Biodiversità – Il sito di progetto è localizzato ad una distanza di circa 147 metri da due siti Natura 2000, nello specifico:

- ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina;
- ZSC ITA 020023 Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana.

In precedenza il progetto in esame è stato sottoposto a procedura di Valutazione di Incidenza (Livello 1 – Screening) ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e del Decreto A.R.T.A. n. 36/2022, conclusasi con parere favorevole reso dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente con D.D.G. n. 1035 del 08/08/2023.

Paesaggio - Da quanto affermato dal proponente nello S.P.A. per attenuare gli impatti sulla componente in parola e sulla componente atmosfera, per la produzione di polveri in fase di cantiere, il progetto prevederebbe la realizzazione di una barriera arborea ed arbustiva larga 10 metri e costituita da arbusti e alberi della macchia mediterranea autoctone e compatibili con le specie locali dell'Habitat 6220*, con anche specie mellifere e aromatiche.

Rumore – Il Comune di Palermo ha provveduto ad attuare la zonizzazione acustica del territorio. La campagna fonometrica condotta nella piattaforma impiantistica di Bellolampo ha rilevato un rumore di fondo pari a 43,5 dB (A). Il proponente pertanto afferma nello S.P.A. che le emissioni acustiche prodotte dall'impianto in progetto non altereranno l'attuale clima acustico, generato dalla continua movimentazione dei mezzi conferenti i rifiuti raccolti da trattare nell'attuale impiantistica della piattaforma.

CONSIDERATO che con nota prot. A.R.T.A. n. 5087 del 28/01/2025, il proponente, Comune di Palermo, ha trasmesso istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità ex art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il *“Impianto di trattamento e recupero rifiuti ingombranti da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo a Palermo, con supporto fotovoltaico per utilizzo fonti energetiche rinnovabili – CUP D71B21002060006”*;

CONSIDERATO che la proposta d'intervento nasce dall'esigenza di assorbire il notevole flusso di ingombranti misti/legnosi che caratterizza il territorio del Comune di Palermo, la cui produzione deriva:

- dai conferimenti da parte dell'utenza cittadina presso gli attuali 5 Centri Comunali di Raccolta (CCR), in cui si effettua specifica attività di raggruppamento dei rifiuti ingombranti e gli ulteriori sei in fase di gara e realizzazione per la fine del 2026;
- dai ritiri di rifiuti ingombranti effettuati direttamente a domicilio presso le utenze cittadine;
- da (illecito e indiscriminato) abbandono su strada;

CONSIDERATO che all'interno dell'impianto in oggetto, avente capacità massima di trattamento pari a 15.000 tonn/anno, saranno svolte le operazioni di recupero di cui all'Allegato C alla parte quarta del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. R4, R5, R12 e R13, nonché le operazioni di smaltimento D14 e D15 di cui all'Allegato B alla parte quarta del suddetto D.lgs., sui seguenti rifiuti urbani:

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Quantità (tonn/anno)
15 01		
15 01 03	imballaggi in legno	1.000
20 01	frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne 15 01)	
20 01 36	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	1.500
20 01 38	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	2.000
20 01 39	plastica	1.500
20 01 40	metallo	1.000
20 03	altri rifiuti urbani	

Codice EER	Descrizione del rifiuto	Quantità (tonn/anno)
20 03 07	rifiuti ingombranti	8.000

CONSIDERATO che l'impianto di trattamento dei rifiuti ingombranti sorgerà nell'area denominata "ex Inerti" della piattaforma impiantistica di Bellolampo, e ricade all'interno particella n.1409 del Foglio 37 al NCT del Comune di Palermo, della superficie catastale di 13 ha 70 are 44 ca (mq 137.044);

CONSIDERATO che in base alla visura catastale prodotta dal proponente, la particella catastale n. 1409 del Foglio 37 risulta intestata alla Risorse Ambiente Palermo S.p.a., società partecipata dal Comune di Palermo;

CONSIDERATO che il lotto di terreno individuato quale area di sedime dell'impianto, delle sue pertinenze e dei piazzali, ha una superficie di circa 22.415 m² e risulta inglobato all'interno della particella n.1409;

CONSIDERATO che il sito di progetto è ubicato all'interno della piattaforma impiantistica di Bellolampo, a ridosso di una delle due Vasche c.d. "Valentini" per lo stoccaggio di emergenza del percolato, e che per tre lati risulta confinante con proprietà aliena (principalmente particelle 1205-1206);

CONSIDERATO che l'area di progetto è facilmente raggiungibile mediante strada di servizio esistenti;

CONSIDERATO che l'area di intervento ricade in zona F18 (discariche per rifiuti solidi urbani e speciali) ai sensi del P.R.G. vigente e che la stessa risulta sottoposta al vincolo idrogeologico;

VALUTATO che occorre acquisire il parere dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo sul progetto in oggetto, ai sensi del R.D. n. 3267/1923;

CONSIDERATO che il progetto prevede due lotti funzionali, tra loro collegati e correlati, che nel dettaglio riguarderanno:

- la realizzazione delle opere civili (capannone con struttura intelaiata in acciaio della lunghezza di 80 m e della larghezza di 40 m), dei manufatti (palazzina uffici e spogliatoi personale) e delle pertinenze impiantistiche (idrico, fognario, elettrico e fotovoltaico, antincendio, rete LAN);
- la fornitura, montaggio e primo avviamento dell'impianto di trattamento (macchinari, attrezzature, piattaforme, quadri di comando, PLC, cablaggi ecc.);



CONSIDERATO che è prevista l'installazione di pannelli fotovoltaici (energia solare) nella copertura del capannone dell'impianto, allo scopo di garantire la produzione di energia per 125 kW, per sopperire al fabbisogno energetico di 530 kW (per il funzionamento dei macchinari e delle attrezzature);

CONSIDERATO che al capitolo 1.2 *“Gli obiettivi del Piano per la Gestione dei Rifiuti Urbani”* del predetto Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (Stralcio Rifiuti Urbani 2024) si afferma che: *“Gli obiettivi dello stralcio al PRGR relativo ai RU sono:*

- a) la prevenzione e il riutilizzo dei rifiuti (non senza puntare alla loro riduzione e pure agli esiti del “fuori” rifiuti: ad esempio da quanto emerge nell’ambito dello End of Waste);*
- b) il recupero e il riciclaggio dei rifiuti;*
- c) il trattamento dei rifiuti, in modo ecologicamente corretto;*
- d) lo smaltimento come ipotesi residuale;*
- e) l’evitare di produrre rifiuti rinvenienti dai processi produttivi e consumeristici, “a monte” come “a valle” (ma anche nella fase intermedia). Ciò non significa solo richiamarsi alla “prevenzione” e neppure ai sottoprodotti e all’End of Waste (ad esempio, si rinvia alle “esclusioni” espresse e a quelle introdotte con le regole tecniche, che possono diventare problematiche in sede autorizzativa, come pure di controllo e di contestazione);*

Inoltre, il Piano mira a ridurre ed uniformare i costi per gli utenti regionali, soprattutto per quanto attiene al ciclo dei rifiuti solidi urbani, potenziando (nel rispetto dei principi di libero mercato) l'impiantistica pubblica anche attraverso una più omogenea distribuzione degli impianti. Pertanto, l'impiantistica è tesa a valorizzare i rifiuti raccolti, anche attraverso il ricorso ad impianti energetici. Quanto precede in ossequio ai principi ordinatori della disciplina (soprattutto europea) e le tendenze della stessa (c.d. pacchetto “economia circolare”. In tal senso l’art.182 bis del D.lgs. n.152 del 03.04.2006, architrave del sistema di gestione integrata dei rifiuti, pone le seguenti finalità:

- a) realizzare l'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi in Ambiti Territoriali Ottimali (di contro, per i rifiuti speciali non opera questo principio);*
- b) smaltire i rifiuti negli impianti appropriati più vicini al luogo di produzione o raccolta (onde evitare la loro movimentazione e impatti ambientali oltre che costi logistici) tenendo conto anche se ricorra la necessità di impianti specializzati (es. per i rifiuti pericolosi): c.d. principio di prossimità;*
- c) gestire i rifiuti negli impianti più idonei a seconda della loro tipologia (es. per i pericolosi, sanitari, etc.): principio di specializzazione;*
- d) garantire un altro grado di protezione della salute pubblica e dell’ambiente”;*

CONSIDERATO che al capitolo 1.7.2 “*Criteri cogenti per la localizzazione degli impianti di trattamento dei RU*” del PRGR (Stralcio Rifiuti Urbani 2024), sono definiti quali obiettivi generali:

- a) assicurare l’armonizzazione con la pianificazione per i rifiuti speciali ed il coordinamento con gli altri strumenti di pianificazione regionali previsti dalla normativa vigente, ove adottati (art.199, comma 4, del D.lgs. 152/2006);
- b) favorire la minimizzazione dell’impatto ambientale degli impianti e delle attività in considerazione dei vincoli ambientali, paesaggistici, naturalistici, antropologici e minimizzando i rischi per la salute umana e per l’ambiente;
- c) prevedere che la localizzazione di tutti i nuovi impianti nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia urbanistica, avvenga in maniera privilegiata in aree industriali definite ai sensi del D.M. 1444/1968 come zone di tipo D, relative alle parti del territorio destinate a nuovi insediamenti per impianti industriali o ad essi assimilati (art. 196, comma 3, e 199, comma 3, lett. a), del Dlgs 152/2006) ovvero, in relazione alla tipologia di impianto e di attività anche in aree non industriali purché le attività siano connesse/asservite alle altre attività produttive già esistenti;
- d) gli impianti di valorizzazione energetica dovranno preferibilmente essere allocati all’interno delle c.d. “aree attrattive” indicate nel P.E.A.R.S. approvato con D.P.R.S. n.4 del 24.03.2022;

CONSIDERATO in merito ai criteri localizzativi degli impianti per la gestione dei rifiuti di cui al PRGR Stralcio Rifiuti Urbani 2024, che l’area di intervento:

- è posta in zona F18 (discariche per rifiuti solidi urbani e speciali), criterio preferenziale;
- è dotata di una buona viabilità di accesso (criterio preferenziale);
- è posta all’interno del polo impiantistico di Bellolampo in un’area già degradata ed utilizzata per altre funzioni (criterio preferenziale);
- è sottoposta a vincolo idrogeologico (criterio penalizzante);
- è ubicata a circa 150 metri da due siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (criterio penalizzante), e pertanto è stata esperita apposita procedura di V.INC.A. ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- è ubicata entro il limite dei 3 km dal centro abitato più vicino (criterio escludente);

e **VALUTATO** che il progetto proposto, sebbene ricada entro il limite dei 3 km dal centro abitato più vicino, può essere realizzato nel sito in parola in quanto:

- è posto all’interno del perimetro della piattaforma impiantistica per il trattamento dei rifiuti urbani di Bellolampo sviluppatasi a servizio del Comune di Palermo, in un’area pertanto già destinata ai sensi del P.R.G. vigente ad ospitare impianti per la gestione dei rifiuti;



- i trattamenti previsti in progetto saranno eseguiti all'interno di un capannone metallico, e non genereranno impatti significativi sulla componente atmosfera e rumore né in sito né presso i ricettori più vicini, come dichiarato dal proponente nella documentazione progettuale;

CONSIDERATO per quanto riguarda la componente **ambiente idrico** che:

- saranno realizzate apposite reti separate, delle acque nere prodotte dai servizi igienici, dei reflui provenienti dalla pulizia pavimentazioni del capannone, delle acque di prima pioggia dei piazzali;
- le acque nere, comprendenti gli scarichi provenienti dai servizi igienici e dagli spogliatoi, saranno convogliate in una rete fognaria dedicata e recapitate presso una fossa Imhoff con successiva dispersione mediante rete di sub-irrigazione;
- l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia sarà costituito da una sezione di dissabbatura e una successiva disoleazione dei reflui, ed avrà recapito finale costituito dal Vallone Celona e dal Vallone Bellolampo;

CONSIDERATO che l'art. 103 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. al comma 1 dispone che: *“È vietato lo scarico sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo, fatta eccezione:*

a) per i casi previsti dall'articolo 100, comma 3;

b) per gli scaricatori di piena a servizio delle reti fognarie;

c) per gli scarichi di acque reflue urbane e industriali per i quali sia accertata l'impossibilità tecnica o l'eccessiva onerosità, a fronte dei benefici ambientali conseguibili, a recapitare in corpi idrici superficiali, purché gli stessi siano conformi ai criteri ed ai valori limite di emissione fissati a tal fine dalle regioni ai sensi dell'articolo 101, comma 2. Sino all'emanazione di nuove norme regionali si applicano i valori limite di emissione della Tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto;

d) per gli scarichi di acque provenienti dalla lavorazione di rocce naturali nonché dagli impianti di lavaggio delle sostanze minerali, purché i relativi fanghi siano costituiti esclusivamente da acqua e inerti naturali e non comportino danneggiamento delle falde acquifere o instabilità dei suoli;

e) per gli scarichi di acque meteoriche convogliate in reti fognarie separate;

f) per le acque derivanti dallo sfioro dei serbatoi idrici, dalle operazioni di manutenzione delle reti idropotabili e dalla manutenzione dei pozzi di acquedotto”;

e al comma 2 del medesimo articolo che: *“Al di fuori delle ipotesi previste al comma 1, gli scarichi sul suolo esistenti devono essere convogliati in corpi idrici superficiali, in reti fognarie ovvero destinati al riutilizzo in conformità alle prescrizioni fissate con il decreto di cui all'articolo 99, comma 1.*

In caso di mancata ottemperanza agli obblighi indicati, l'autorizzazione allo scarico si considera a tutti gli effetti revocata”;

VALUTATO che lo scarico sul suolo delle acque reflue civili dell'impianto IPPC in oggetto può essere consentito secondo la soluzione prevista dal progetto solo qualora nel caso di specie ricorrano le condizioni di cui all'art. 103 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VALUTATO che allo scarico dei reflui provenienti dall'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia nel Vallone Celona e/o nel Vallone Bellolampo dovrà essere garantito il rispetto dei valori di emissione di cui alla tabella 4 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

CONSIDERATO per quanto riguarda la componente **atmosfera** che, al fine di mitigare l'impatto sulla componente in esame dato dalla produzione di polveri, il progetto prevede la realizzazione di un impianto di aspirazione e abbattimento polveri da 20.000 Nm³/h mediante filtro a maniche;

CONSIDERATO per quanto riguarda la componente **suolo e sottosuolo** che, secondo quanto affermato dal Geologo nella Relazione Geologica:

- l'area oggetto di questo studio, che era stata precedentemente individuata come sede di un impianto di trattamento di rifiuti inerti, è pianeggiante, con una leggera pendenza (circa 10%), a sud est, verso il Vallone Bellolampo. I lavori condotti nel 2000 per la realizzazione di un impianto per rifiuti inerti hanno portato ad una sistemazione dell'area attraverso la realizzazione di tre piazzali su altrettanti livelli decrescenti e la realizzazione di due rampe di circa 5 m di larghezza. I piazzali, posti a differenti altezze, sono separati da muri di contenimento in c.a. A valle dell'ultimo piazzale è posto un muro di gabbioni alto circa 5 m, sormontato da una scarpata alta circa 3,5 m;
- il substrato roccioso sotto l'aspetto geotecnico è assimilabile ad un mezzo rigido, offre buone capacità geomeccaniche e una elevata risposta di resistenza e stabilità;
- il sito in esame non presenta particolari rischi di inondazione anche in occasione di precipitazione particolarmente intense. Pertanto le opere in progetto non rappresentano alcun ostacolo al deflusso superficiale delle acque;
- il sito in questione è caratterizzato da una suscettività certamente condizionata dalla fitta rete di fratture che caratterizza gli ammassi rocciosi presenti; ciò conferisce una evidente vulnerabilità alle matrici ambientali di sottosuolo ed in particolar modo all'acquifero presente, seppure esso sia localizzato a profondità valutabile in diverse centinaia di metri rispetto alla quota media dalla zona individuata per l'opera di progetto;
- dalla consultazione delle carte tematiche, di pericolosità e di rischio idrogeologico, nonché di pericolosità e di rischio idraulico (Area territoriale tra i Bacini del fiume Oreto e Punta Raisi – 040),

è stato possibile verificare che l'area in corrispondenza della quale si intende realizzare l'opera di progetto non è gravata né da situazioni di pericolosità e/o rischio geomorfologico, né da situazioni di pericolosità e/o rischio idraulico;

- non si riscontrano scenari di rischio in chiave sismica;

CONSIDERATO per quanto riguarda la componente **paesaggio** che, da quanto potuto rilevare dall'esame della documentazione progettuale, sembrerebbe che il progetto preveda la realizzazione di una barriera arborea profonda 10 metri lungo il perimetro dell'impianto al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio;

CONSIDERATO che per quanto riguarda la componente **biodiversità** che il sito di progetto ricade a circa 147 metri da due siti Natura 2000, nello specifico:

- ZPS ITA 020049 Monte Pecoraro e Pizzo Cirina;
- ZSC ITA 020023 Raffo Rosso, Monte Cuccio e Vallone Sagana;

e che pertanto il progetto è già stato sottoposto da una procedura di Valutazione di Incidenza (Livello 1 – Screening) ai sensi del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e del Decreto A.R.T.A. n. 36/2022, conclusasi con parere favorevole reso dal Dipartimento Regionale dell'Ambiente con D.D.G. n. 1035 del 08/08/2023;

VALUTATO che, al fine di mitigare l'impatto sulle componenti ambientali paesaggio e biodiversità, la proposta barriera arborea lungo il perimetro dell'impianto in oggetto dovrà avere una larghezza minima pari a 10 metri e dovrà essere realizzata con essenze compatibili con gli habitat presenti nell'area, la cui scelta dovrà essere concordata preventivamente con l'Ente Gestore dei siti Natura 2000 prossimi al sito di intervento;

CONSIDERATO in merito alla gestione delle **terre e rocce da scavo** che il proponente nella “*Relazione Tecnica illustrativa*” al capitolo 5 afferma che la produzione di materiali escavati durante la fase di cantiere per la realizzazione delle opere in progetto, pari a 23.500 m³, sarà riutilizzata in parte nel sito di produzione per:

- Ricolmi e reinterri;
- Sottofondazione stradale e costituzione rilevati;
- Riempimento e letto di sabbia scavi tubazioni;

mentre la restante parte potrà essere utilizzata nell'adiacente discarica di Bellolampo per il ricoprimento dei rifiuti abbancati;

RITENUTO che in fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà trasmettere il il “*Piano di utilizzo*” di cui all’art. 9 del D.P.R. 120/2017;

CONSIDERATO che non sono pervenute osservazioni sul progetto ai sensi dell’art. 19 comma 4 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VALUTATO in conclusione che il progetto “*Impianto di trattamento e recupero rifiuti ingombranti da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo a Palermo, con supporto fotovoltaico per utilizzo fonti energetiche rinnovabili – CUP D71B21002060006*”, proponente Comune di Palermo, sulla base della documentazione depositata, non comporta impatti ambientali significativi, tenuto conto delle misure previste nello Studio Ambientale Preliminare e nelle Condizioni Ambientali riportate nella parte dispositiva del presente Parere;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. **parere di non assoggettabilità** a V.I.A. per il progetto “*Impianto di trattamento e recupero rifiuti ingombranti da realizzarsi presso la piattaforma impiantistica di Bellolampo a Palermo, con supporto fotovoltaico per utilizzo fonti energetiche rinnovabili – CUP D71B21002060006*”, proponente Comune di Palermo, a condizione che si ottemperi alle seguenti Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti gestionali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente in sede di progettazione esecutiva, dovrà trasmettere il “Piano di gestione operativa”, redatto secondo le “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi”, emanate dal MATTM, giusta Circolare n. 1121 del 21 gennaio 2019. In particolare occorrerà che il detto Piano riporti le modalità di trattamento previste in

Condizione Ambientale	n. 1
	progetto per ciascun codice EER in ingresso all'impianto, indicando la localizzazione delle aree di stoccaggio all'interno della Planimetria Generale, la tipologia di trattamento previsto e prodotto finale del trattamento effettuato (End of Waste o rifiuto), ciò anche al fine di consentire un'adeguata attività di controllo agli Enti preposti (ARPA Sicilia e Città Metropolitana di Palermo).
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	ARPA Sicilia e Città Metropolitana di Palermo

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dell'attività
Ambito di applicazione	Paesaggio – Fascia arborea di mitigazione
Oggetto della prescrizione	<p>a) La fascia arboreo-arbustiva in progetto dovrà essere totalmente schermante lungo tutto il perimetro dell'impianto di recupero di rifiuti non pericolosi. La scelta delle essenze dovrà essere concordata preventivamente con l'Ente Gestore della Z.S.C. ITA 020023 e della Z.P.S. ITA020049. Le piante, a fogliame persistente e con dimensione minima di h. 2,00 m, dovranno essere messe a dimora con un'interdistanza di 1,5 metri su doppio filare alternato. Dovrà altresì essere definito un piano di manutenzione e una verifica di attecchimento, con eventuale sostituzione degli esemplari morti, per un periodo di 5 anni, con frequenza annuale;</p> <p>b) Prima della messa in esercizio, il Proponente dovrà trasmettere documentazione fotografica attestante l'avvenuta messa a dimora delle specie <u>lungo tutto il perimetro dell'impianto.</u></p>

Condizione Ambientale	n. 2
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progettazione esecutiva - Prima dell'avvio dell'attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Enti coinvolti	Ente Gestore della Z.S.C. ITA020023 e della Z.P.S. ITA020049

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	Ante Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Piano Preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva il proponente dovrà trasmettere il “ <i>Piano di utilizzo</i> ” di cui all’art. 9 del D.P.R. 120/2017.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	Post Operam
Fase	Fase di Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Scarico impianto trattamento acque di prima pioggia
Oggetto della prescrizione	Per quanto riguarda lo scarico dei reflui provenienti dall'impianto di trattamento acque di prima pioggia, nelle more che venga acquisito il parere dell'Autorità di Bacino del Distretto

Condizione Ambientale	n. 4
	Idrografico della Sicilia circa le caratteristiche dei corpi idrici ricettori Vallone Celona e/o Vallone Bellolampo (portata nulla per più di 120 gg o meno), il proponente dovrà cautelativamente rispettare i valori limite di emissione indicati alla tabella 4 “ <i>Limiti di emissione per le acque reflue urbane ed industriali che recapitano sul suolo</i> ” dell’Allegato 5 “ <i>Limiti di emissione degli scarichi idrici</i> ” alla parte terza del D.lgs. n152/2006 e ss.mm.ii.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di Progettazione esecutiva
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	Post operam
Fase	Fase di Esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Polveri
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere predisposto un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.), riferito alla macro-fase post-operam, delle componenti atmosfera (polveri) e rumore.</p> <p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere predisposto e attuato in accordo con ARPA Sicilia e definire durata, modalità e frequenza delle attività di monitoraggio. In particolare il PMA dovrà prevedere i controlli presso i ricettori sensibili più vicini all’impianto di recupero dei rifiuti in progetto.</p> <p>Al fine di una loro valutazione, i risultati di detto monitoraggio dovranno essere comunicati mediante un report ad ARPA Sicilia.</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di esercizio

Condizione Ambientale	n. 5
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	Corso d'opera – Post Operam
Fase	In fase di cantiere ed esercizio
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	I rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere e di esercizio dovranno essere conferiti prioritariamente ad impianti di recupero, nel rispetto dei criteri di gestione dei rifiuti di cui all'art. 179 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
Termine avvio Verifica Ottimizzazione	In fase di cantiere ed esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Enti coinvolti	Città Metropolitana di Palermo



**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 20.06.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale**

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BENTIVEGNA	Pasquale	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	PRESENTE
5.	CALENDUCCIA	Angelo	PRESENTE
6.	CASINOTTI	Antonio	ASSENTE
7.	CASTELLANO	Gianlucio	Esce 13.36
8.	CILONA	Renato	PRESENTE
9.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
10.	D'URSO	Alessio	PRESENTE ESCE 13.10
11.	Dieli	Tiziana	Presente Entra 11.50
12.	FALCONE	Antonio	ASSENTE
13.	Ferraù		ASSENTE
14.	Ficano	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	PRESENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
17.	GUGLIELMINO	Antonino	ASSENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	ASSENTE
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
24.	Marrone	Roberta	PRESENTE
25.	MELI	MATTEO	PRESENTE ESCE 12.44
26.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE entra 12.30
27.	MINNELLA	Vincenzo	ASSENTE
28.	Minardi		PRESENTE
29.	MODICA	Dario	ASSENTE
30.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
31.	ORIFICI	Michele	PRESENTE -
32.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
33.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	Presente esce 12.37
35.	PELLERITO	Santino	PRESENTE ESCE 11.49
36.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
37.	PUNTARELLO	Giovanni	PRE Entra 11.38



38.	RANIOLO	Ignazio	PRESENTE
39.	RONDISVALLE	Fausto	ASSENTE
40.	SALVIA	Pietro	ASSENTE
41.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
42.	Sapia		PRESENTE
43.	SAVASTA	Giovanni	ASSENTE
44.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
45.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
46.	SEMINARA	Salvatore	ESCE13.23
47.	SPINELLO	DANIELE	Presente
48.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
49.	VERNOLA	Marcello	ASSENTE
50.	VILLA	Daniele	ASSENTE
51.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE ENTRA 11.38
52.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 20.06.2025, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao